



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 29 ottobre al 5 novembre 2017

Chiese cristiane diverse

Intorno al 1000 c'era stato lo scisma di Oriente; 500 anni fa, quello di Occidente. E siamo proprio nei giorni di questo anniversario, visto che al 31 ottobre 1517 si fa risalire la data precisa del gesto eclatante di Martin Lutero, quando affisse le 95 tesi alle porte della cattedrale di Norimberga.

Molto in breve, Lutero affermava: chi ci salva è solo la grazia di Dio e non le nostre opere di bene; la salvezza, infatti, può essere raggiunta solo mediante la fede e non per i nostri meriti; la fonte della nostra fede è la sola Scrittura, che ciascuno può leggere assistito dallo Spirito; non si danno altre mediazioni per arrivare a Dio: nè qui sulla terra, nè nel cielo (la Madonna, i santi), ma solo per Cristo possiamo accedere a Dio, a cui solamente va riservato il culto.

Accanto alle ragioni squisitamente teologiche, vi sono poi consistenti ragioni storiche all'origine della ribellione alla chiesa di Lutero; alcune bisogna dire, giustificate da comportamenti ecclesiali non propriamente evangelici. La ribellione lo portò a sconfessare l'autorità del papa e la mediazione dei sacramenti (a parte il battesimo, che chiunque può amministrare), e quindi dei ministri che nella chiesa cattolica li conferiscono.

Cinque secoli di storie parallele non sono pochi. Nel corso di tutto questo tempo, tra l'altro, il mondo della Riforma si è frastagliato in una galassia di divisioni e suddivisioni sulle quali noi cattolici fatichiamo a capire qualcosa. È uno dei frutti della lettura individuale della Scrittura che, così esposta al singolo, inevitabilmente porta al moltiplicarsi di interpretazioni differenti.

Cinque secoli sono comunque serviti, specialmente l'ultimo, a far decantare le scomuniche e il progressivo allontanamento tra cristiani. Sul versante cattolico è stato certamente il Concilio Vaticano II a portare un clima di riconsiderazione complessiva della fede, della spiritualità e - per dirla con Giovanni XXIII - più "ciò che unisce che ciò che divide".

Ho colto questo spirito di dialogo anche in un avvenimento di questa settimana: una conferenza pubblica promossa dalla chiesa Battista. Nella fierezza della propria appartenenza e delle proprie specificità, questo clima lo si respirava. Solo due punti voglio toccare: il primo, il ruolo della Scrittura; il secondo, l'importanza della comunità dei credenti.

Stemperato dalla contrapposizione più accesa, credo che dobbiamo essere riconoscenti alle chiese della riforma per avere posto come centrale l'accostamento personale diretto alla Scrittura. Non c'è dubbio: in questo, come cattolici, abbiamo molto da imparare. Poi, certamente, il nostro accostamento non potrà essere di esclusiva prerogativa individuale: leggiamo e meditiamo la Scrittura in continuità con la Tradizione e il Magistero della chiesa. Ma senza questo, la nostra fede vive di ricordi del catechismo da bambini; mentre la Parola è vivente, è dialogo con Dio che accompagna tutta la vita, non solo i primi anni d'infanzia.

L'importanza della chiesa mi pare carente nell'esperienza "protestante". È troppo debole la dimensione ecclesiale; l'individuo non basta: la chiesa è luogo di crescita e di verifica della fede. Non mi posso perdonare da solo; ho bisogno della chiesa per essere confermato; ...

Che dire ancora? La Riforma dava un valore molto relativo alla chiesa per il principio della lettura individuale della Scrittura; e il credere individuale di tanti cattolici, oggi, perchè dà così poca importanza alla comunità, alla chiesa?



Letture di domenica prossima (XXXI del T. Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Malachia: 1,14b-2,2b.8-10

salmo responsoriale: dal salmo 130

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 2,7b-9.13

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 23,1-12

Messe della settimana

dom.	29 ott.	ore 08,00: deff. Giuseppe e Pasqualina (Auzzas) ore 10,00: pro popolo
lun.	30 ott.	ore 18,00: def. Gian Franco (Satta)
mar.	31 ott.	ore 18,00: def. Bernardo (Angius)
mer.	01 nov.	- SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI ore 08,00 e 10,00: pro popolo
gio.	02 nov.	- COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI ore 09,00: In suffragio di tutti i Defunti
sab.	04 nov.	ore 18,00: deff. Maria e Nino (Schirru)
dom.	05 nov.	ore 08,00: deff. Adele e Silvio (Auzzas) ore 10,00: per i defunti di tutte le guerre

Altri avvisi

Il 1 novembre, festa di tutti i Santi, messe come alla domenica. Il 2 novembre, Commemorazione di tutti i Defunti, messa in parrocchia alle ore 09,00; al pomeriggio, con il vescovo e tutti i sacerdoti della città, alle 15,30 in cimitero ci sarà la recita comunitaria del rosario; seguirà poi la messa concelebrata nella chiesa di Valverde.

Venerdì, ore 17,30: come ogni 1° venerdì del mese, adorazione davanti al SS.mo Sacramento.

Ottobre missionario, quinta settimana, del ringraziamento.

Su fuédhu de Déus in sardu

Is farisèus, intèndiu comenti Gesùs iat citiu is sadducèus, si fiant auniu a pari e unu de issus, unu dotori de sa Lèi, po dhu poni a prova, dh'iat pregontau: - Maistu, cali est in sa Lèi su cumandamentu prus mannu?

Ìat arrespustu: - Dèpis amai a su Signori Déus tu' cun tótu su còru, cun tótu s'anima tua e cun tótu sa mènti tua. Custu est su cumandamèuntu prus mannu e su primu. Su segundu puru est simbili a custu: - Dèpis amai a su pròssimu tu' coment' e a tui etótu. De custus dus cumandamèntus depèndint tótu sa Lèi e is Profètas.

(prima littera a is Tessalonicèsus, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>